

# Casa di lavoro della Giudecca interrogazione al ministro Alfano

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano «intende attivarsi per la messa a norma e la riapertura dell'istituto a custodia attenuata della Giudecca»? A chiederlo sono i due senatori radicali Marco Perduca e Donatella Poretti

dopo che l'Associazione VenetoRadical ha organizzato la visita di Ferragosto in molte carceri italiane, tra cui Santa Maria Maggiore (foto) dove sono state raccolte

le richieste dei detenuti e degli agenti della Polizia penitenziaria. Anche perchè la casa di lavoro della Giudecca potrebbe ospitare 120 detenuti, una bella valvola di sfogo per Santa Maria Maggiore, dove ormai nelle celle sono stipati in 300-330, quando il carcere veneziano potrebbe ospitarne la metà.

«L'istituto della Giudecca — si legge nella interrogazione presentata dai due esponenti radicali — chiuso dal 2008, si disse temporaneamente, causa il non rispetto delle norme dei locali cucina. Un istituto, se riaperto, potrebbe consentire di alleggerire l'esplosiva situazione del carcere maschile veneziano e di realizzare quei percorsi di rieducazione e reinserimento evocati a parole, ma che nei fatti in questi anni sono stati sempre meno praticati».

«Vale la pena di ricordare — conclude sul punto il documento — che a Venezia esiste un'importante realtà di cooperative sociali in grado di realizzare attività lavorative di rilievo all'interno dell'istituto, al pari di quanto già avviene con successo nel carcere femminile». Infine, i due senatori chiedono al ministro Alfano di sapere entro quando saranno conclusi i lavori di ristrutturazione in corso al terzo piano di Santa Maria Maggiore. (g.c.)



INTERPRESS